

STEFANIA CERUTTI, *Paesaggi, turismo, sostenibilità. Una parabola geografica*, Milano, FrancoAngeli, 2023

Il volume, composto da quattro capitoli che si sviluppano in poco più di 150 pagine, è pubblicato nella collana “scienze geografiche” e propone un contributo allo studio delle relazioni tra turismo, sostenibilità e paesaggio, ricorrendo al concetto di parabola per mezzo di un’insolita ma efficace chiave di lettura legata alla matematica.

L’A. nell’introduzione esplicita il suo obiettivo, ovvero quello di indagare su una parabola i cui termini sono rappresentati dal territorio, dal paesaggio, dalla sostenibilità, dal turismo e dalle variabili umane ad essi correlati. In tale ottica la relativa equazione proposta dalla geometria analitica, ovvero $y=ax^2+bx+c$, viene riletta in chiave geografica considerando che y è il territorio; x è la variabile umana; a è il paesaggio; b è il turismo e, infine, c rappresenta la sostenibilità. In questa prospettiva, i fattori descritti contribuiscono a delineare la parabola in modo dinamico, a seconda dell’importanza che assumono in situazioni specifiche e delle loro interazioni. Di conseguenza, come richiama l’A. in più momenti della trattazione, si manifestano diverse configurazioni nella rappresentazione e nella narrazione geografico-territoriale, evidenziando casi particolari in cui le variabili a , b e c subiscono modifiche, riduzioni o tendono a scomparire dal panorama progettuale considerato.

Nel porre l’enfasi sulla necessità di un turismo sostenibile che rispetti e valorizzi il paesaggio, l’A. approfondisce il suo polisemico concetto, esaminando le varie definizioni e prospettive che si sono sviluppate nel corso del tempo, sottolineando la complessità e la mutevolezza del paesaggio stesso, che non può essere ridotto a un semplice insieme di elementi naturali e culturali, ma che rappresenta invece un sistema dinamico di relazioni tra uomo e ambiente.

Il primo capitolo si focalizza sul ruolo del fattore paesaggio, esaminando le sue caratteristiche definitorie e culturali, nonché le diverse tipologie e forme. In particolare, viene evidenziato come ambiente, territorio e paesaggio rappresentino una “trilogia” concettuale e fattuale (p.16), La densità di quest’analisi sottolinea l’importanza strategica e concreta del paesaggio come chiave interpretativa nella geografia di territori e il con-

petto plurale dalla forte carica semantica del paesaggio stesso (p. 26). Le varie tipologie di paesaggio analizzate dall'A., con un particolare focus su quello urbano, vengono ricollocate in una visione dove la comunicazione e la narrazione sono elementi essenziali per la crescita socioculturale, economica e la valorizzazione del territorio (p. 55), facendo emergere chiaramente la visione dell'A. su come il ricorso agli strumenti di *placeting* rappresenti un metodo a supporto dei processi di comunicazione e di sviluppo locale sostenibile.

Il secondo capitolo esplora il coefficiente “turismo” dell'equazione, analizzando le prospettive sulle dinamiche e le manifestazioni di questo fenomeno in relazione al paesaggio, sia esso rurale o urbano. In particolare, viene evidenziata la relazione biunivoca tra paesaggio e turismo e di come i paesaggi sono in grado di rispondere a bisogni sociali secondo modelli capaci di generare attrattività. L'interpretazione di tale relazione dinamica viene ben esaminata dall'A. da differenti punti di vista: da quello normativo e della tutela a quello percettivo e esperienziale, con approfondimenti sul turismo rurale e le sue declinazioni e quello urbano, rilevando come in tutti i casi analizzati la natura del paesaggio quale “bene culturale” può assumere una forma di esperienzialità e sostenibilità ove adeguatamente coniugato.

Il capitolo seguente approfondisce i principi e gli obiettivi legati al coefficiente “sostenibilità” ed esamina il ruolo delle politiche pubbliche nella promozione del turismo sostenibile, offrendo una analisi diacronica delle esperienze e le politiche adottate a livello nazionale e internazionale con una sintesi, che non rischia di essere didascalica, e che va dal rapporto Brundland all'Agenda 2030 fino ad arrivare agli indicatori UNESCO per la cultura 2030 senza lesinare un approfondimento sull'evoluzione della sostenibilità in rapporto al paesaggio e al turismo rispetto alle opportunità offerte dal PNRR. A tal proposito, l'A. mette in evidenza la necessità di un approccio integrato e coordinato tra i diversi livelli istituzionali, al fine di sviluppare politiche efficaci e coerenti per la promozione del turismo sostenibile mettendo in luce l'importanza di una maggiore cooperazione internazionale, anche facendo leva sulle nuove tecnologie, per affrontare le sfide globali legate al turismo e alla sostenibilità.

Infine, l'ultimo capitolo, dopo una premessa sulla sostenibilità in ottica allargata del turismo post-Covid ricca di dati, esamina la figura della parabola dalla sua formula completa all'analisi di casi particolari in cui

variazioni o riduzioni delle componenti protagoniste del volume si verificano, tendendo a scomparire dal panorama progettuale e territoriale. Da ultimo, l'A. si concentra sulle politiche e le pratiche di gestione del turismo sostenibile, analizzando le esperienze e le strategie adottate in diverse regioni italiane e comparando alcuni esempi di buone pratiche, evidenziando le sfide e le opportunità che tali esperienze hanno affrontato.

La suddivisione delle tematiche elaborata dall'A. tra le sezioni del volume è funzionale per comprendere i meccanismi di integrazione delle configurazioni paraboliche risultanti dall'equazione. La narrazione è affiancata da un variegato apparato iconografico interamente a colori uniformemente presente nel volume e in particolare nel quarto capitolo, nel quale, nello specifico, viene rielaborata dall'A. la parabola graficamente come sistema integrato con gli altri coefficienti.

Le riflessioni che emergono a lettura conclusa consentono sia di sintetizzare i concetti legati al paesaggio e al territorio applicati al turismo e alla sostenibilità, sia di elaborare deduzioni relative alle diverse progettualità presentate nel volume come buone prassi. La lettura, adeguatamente scorrevole e ricca di riferimenti bibliografici, consente di organizzare concettualmente i significati, anche operativi, del fenomeno turistico e il suo denso rapporto con il paesaggio, in un percorso narrativo molto articolato ma avvincente. Sebbene il volume non sia realisticamente adatto ad un pubblico non esperto, anche in considerazione dei complessi riferimenti che incrociano l'ambito geografico con la geometria e la matematica, riunisce in sé diversi pregi propri di un manuale e molti caratteri propri di un saggio scientifico. Nello specifico, il volume si distingue per la sua abilità nel rendere accessibili concetti da sempre ampiamente dibattuti nella disciplina a un pubblico più vasto (ma sempre specialistico) rispetto a quello dei geografi con una brillante chiave interpretativa, quella della "parabola". Dal punto di vista strettamente formale, l'impaginazione e il ricco apparato iconografico, svolgono egregiamente la loro funzione decorativa e illustrativa costituendo sicuramente un utile compendio per la lettura. Invece, tipiche di un saggio scientifico ben strutturato, sono l'ampia bibliografia, non limitata a una mera sequenza cronologica di citazioni ed autori classici, ma estesa alle più recenti riflessioni sul tema del paesaggio e della sostenibilità e la presentazione e descrizione di dati, corredata da una sostanziosa revisione della letteratura sul tema. Nonostante la complessità della materia trattata, tanto nella sua

dimensione ideologico-concettuale, quanto in quella metodologico-ermeneutica prescelta dall'A., il volume si inserisce in maniera stimolante e innovativa all'interno della ricca e articolata riflessione geografica sul tema del paesaggio.

(Maria Grazia Cinti)